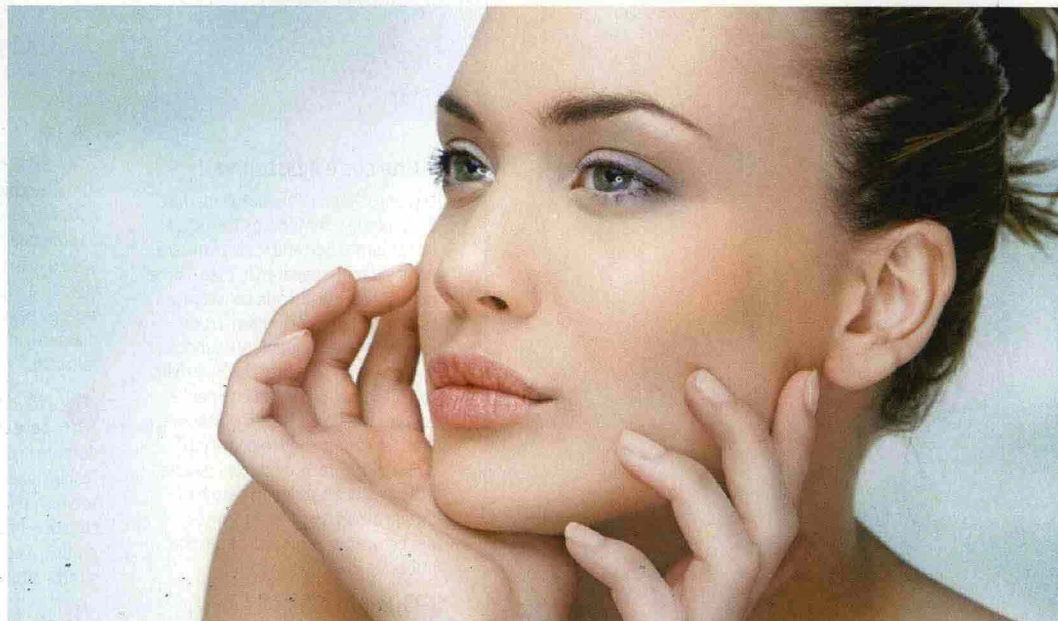


La bio-rivitalizzazione della pelle del viso

Una nuova tecnica utilizza cellule cutanee



di Monica Melotti



Sono il vero futuro della medicina: le cellule staminali sono impiegate in vari campi, compreso quello estetico. Il primo e più importante utilizzo di cellule "tout court" in medicina estetica è l'innesto di fibroblasti, cioè di cellule cutanee appartenenti alla persona stessa. Si tratta di una tecnica innovativa, messa a punto da un'equipe di medici ricercatori italiani del **Bioscience Institute** di San Marino.

«È una bio-rivitalizzazione della pelle del viso veramente rivoluzionaria», spiega la dottoressa **Roberta Lovreglio**, specialista in dermatologia e in medicina estetica.

«I fibroblasti – dice ancora l'esperta – vengono estratti dalla cute, moltiplicati e reiniettati in modo da avviare un processo di ringiovanimento. La tecnica consiste nel prelievo di un piccolo campione di cute, di circa 2-3 millimetri quadrati, da dietro l'orecchio e, successivamente, nell'invio del campione in un laboratorio specializzato. Qui vengono estratti i fibroblasti e messi a moltiplicare per ottenere un'alta concentrazione di cellule attive e vitali. A questo punto, il campione di cellule viene depositato in specifici congelatori a 198°, una sorta di banca della pelle, per poter contare su un piccolo "deposito" di giovinezza a cui attingere per successivi interventi di ringiovanimento cutaneo».

Il congelamento blocca l'età biologica dei fibroblasti

conservati, in modo che, quando se ne avrà bisogno, si potrà contare su cellule con caratteristiche di vitalità e capacità riproduttiva molto più elevate rispetto a quelle del momento. L'età ideale di prelievo è intorno ai 30 anni, quando i fibroblasti sono giovani e producono molto collagene, ma si riescono a ricavare cellule utili anche se il prelievo avviene entro i 45 anni di età.

Le cellule staminali sono anche impiegate per aumentare il volume del seno. «Una parte del tessuto adiposo prelevato da pancia e fianchi – spiega il dottore **Walter Chiara**, chirurgo plastico alla Clinica Sant'Anna di Lugano – viene lavato, centrifugato e purificato. Dalla parte rimanente vengono estratte le cellule staminali poi mescolate al grasso purificato. Il *mix* ottenuto, dopo tre ore dalla liposuzione, viene impiantato nel seno. Gli interventi vengono eseguiti in anestesia locale e la paziente, il giorno dopo, va a casa e può riprendere normalmente le sue attività. Il procedimento è praticato da tre anni in Giappone. Il risultato è molto naturale: il seno risulta aumentato senza alcuna cicatrice».

Chirurgia tradizionale ed estetica

Sono tante le metodiche della chirurgia tradizionale che risultano efficaci anche per la medicina estetica, alleati preziosi per la bellezza e capaci di regalare, al volto e al corpo, tonicità e giovinezza. Un impiego trasversale che però deve essere eseguito da mani

“
I fibroblasti,
estratti dalla
cute, vengono
moltiplicati e
poi iniettati
per avviare il
processo di
ringiovanimento
”

esperte. Ecco una breve carrellata dei metodi "classici" impiegati per uso estetico, a completamento dell'articolo alle pagine 8 e 9.

Botulino, lo "spiana-rughe"

Le rughe le toglie, è indubbio, ma esistono ancora luoghi comuni e credenze inesatte e infondate su uno dei trattamenti di medicina estetica più apprezzati nel mondo: il botulino. «Con oltre 4.000 articoli sulla tossina botulinica pubblicati su riviste scientifiche certificate, questo farmaco è uno dei più ampiamente studiati», spiega il dottore **Massimo Signorini**, chirurgo plastico, responsabile di Chirurgia Plastica dell'Istituto Dermatologico Europeo (IDE).

«In tutta la sua storia in campo estetico – dice l'esperto – tra gli occasionali e, soprattutto, reversibili effetti avversi, non è mai stato documentato alcun decesso, a fronte di milioni di pazienti trattati. Con oltre 21 milioni di fiale utilizzate negli ultimi 20 anni, dal 1989, possiamo affermare che il profilo di assoluta sicurezza della tossina botulinica è indiscutibilmente dimostrato e, in particolare, nessun effetto collaterale sul sistema nervoso centrale è stato mai riscontrato in alcun paziente».

Le punture possono essere fatte in diverse zone: le rughe periorbitali (le antiestetiche "zampe di gallina"), quelle della fronte (le cosiddette "rughe del pensatore"), quelle sovralabiali del labbro superiore, le "bunny lines". In tutti questi casi, il botulino agisce quasi come un "ferro da stiro": paralizza l'azione del nervo e il muscolo si rilassa, cancellando la ruga.

Può anche essere usato in combinazione con altri filler, come l'acido ialuronico, per garantire un notevole effetto *antiaging*. Il botox è perfetto per le rughe d'espressione determinate dai movimenti dei muscoli: i filler possono attenuarle, ma solo la tossina botulinica è in grado di cancellarle. Il trattamento con botulino non deve essere fatto ad intervalli ravvicinati.

Onde d'urto per le adiposità localizzate

Le onde d'urto sono anche impiegate in medicina estetica, per esempio per eliminare il grasso sulla pancia, sulle cosce e sui fianchi. Nelle portatrici di apparecchio elettrico, come il *pacemaker*, non è possibile effettuare il trattamento perché manderebbe in tilt il dispositivo. Come viene eseguito? «Con una specie di manopola collegata a un macchinario che emette onde d'urto», spiega il dottore **Antonino Di Pietro**, specialista in dermatologia e presidente dell'ISPLAD, la Società internazionale di dermatologia plastica e oncologica.

«La manopola – chiarisce Di Pietro – viene appoggiata dal medico sulla zona da trattare e man mano spostata, con movimenti lenti. Attraverso la pelle, le onde arrivano alle cellule adipose, cioè a quelle che formano il grasso, e le frammentano in minuscoli pezzetti. Ci pensa quindi l'organismo a "catturarli" e ad eliminarli attraverso il sudore, le feci e le urine». I primi risultati si notano dopo il terzo trattamento. Si capisce però fin da subito che è scattato il meccanismo di eliminazio-



▲ Massimo Signorini

ne delle cellule adipose perché, nella zona trattata, la pelle è più calda. Non va bene se c'è solo la cellulite, perché è formata da cellule che le onde d'urto non riescono a spezzettare.

Carbossiterapia, una metodica versatile

Nel corso degli anni, la carbossiterapia ha acquisito un ruolo di primaria importanza in diversi settori clinici, quali la dermatologia, la flebologia, la cura delle ferite difficili e della cellulite. Di recente, viene applicata come terapia *antiaging* per viso, collo e *decolleté*. Il trattamento deve essere eseguito da un medico e il gas somministrato da un'apparecchiatura certificata, che permette di fornirlo in forma sterile e di rendere il trattamento indolore.

La carbossiterapia è indicata per ridisegnare l'ovale del volto, per eliminare le borse e le zampe di gallina, le rughe glabellari e nasogeniene, per ridurre turgore al collo e al *decolleté*. Si è inoltre constatato che l'utilizzo della carbossiterapia associata a biorivitalizzazione a base di polinucleotidi (che fanno parte della struttura del DNA), vitamine e acido ialuronico, ne potenzia gli effetti e li rende più duraturi.

«L'integrazione delle due metodiche – spiega il professore **Cesare Brandi**, responsabile scientifico degli studi sulla carbossiterapia e chirurgo plastico all'università di Siena – ha portato ad ottimi risultati per ridefinire l'ovalizzazione del volto e il cedimento delle guance. Nella zona intradermica, viene iniettato un *cocktail* di vitamine e acido ialuronico che aumenta l'attività dei fibroblasti e della popolazione cellulare. Il trattamento viene poi integrato con microiniezioni di anidride carbonica nel derma. Secondo rigorosi studi scientifici, questo gas svolge una funzione *antiaging*, incentivando l'attività cellulare dei fibroblasti e agendo direttamente sulla struttura del derma».

Il trattamento è molto ben tollerato e non richiede alcuna anestesia. È consigliata una seduta alla settimana, a ritmo alternato: uno di *mix* di attivi, uno di carbossiterapia, per un totale di otto trattamenti. La metodica è in grado di ridurre le adiposità localizzate, di togliere il senso di pesantezza alle gambe e di diminuire i gonfiori. Inoltre, combatte le cosiddette "mani-glie dell'amore" che affliggono molti uomini. ■